

Egregio signor
dott. Giovanni Kessler
Presidente del Consiglio della
Provincia autonoma di Trento
SEDE

Trento, 5 marzo 2010

INTERROGAZIONE N. 1423

Nel 2006 avevo presentato un'interrogazione per dare voce a timori e perplessità di un comitato di cittadini dell'Alto Garda per la costruzione di nuovi tralicci sull'elettrodotto a 132 kV "Riva-Arco", una zona densamente popolata e già ampiamente compromessa dal punto di vista anche elettromagnetico. I cittadini infatti portavano avanti l'istanza di interrare per il maggior tratto possibile i cavi, anziché erigere nuovi piloni, ma purtroppo la risposta che venne data in quel momento fu negativa.

La notizia riportata dalla stampa qualche giorno fa circa l'accordo raggiunto dalla Provincia, i tre comuni di Pergine, Civezzano e Trento e Terna per la riduzione dei tralicci esistenti, mi trova, quindi, da un lato soddisfatto, ma, dall'altro, indubbiamente stupito.

Certo, immaginare il rifacimento e l'interramento delle linee di tutto il Trentino è come dar credito al progetto di Metroland, meraviglia però che amministratori di spiccata lungimiranza non abbiano immaginato, ad esempio, la possibilità di intervenire anche nelle aree adiacenti il lago di Garda (tutta la valle del Sarca, da Dro a Riva fino a Loppio), una delle più importanti del sistema turistico trentino e affollata da tralicci che hanno un forte impatto sul territorio, già ampiamente compromesso dalla discarica della Maza. Viene da chiedersi se il Trentino sia considerato dagli amministratori provinciali alla stessa stregua oppure se le loro attenzioni si concentrino principalmente sulle aree a maggior presenza demografica (e quindi di maggior peso elettorale).

Tutto ciò premesso

si interroga il presidente della giunta provinciale per sapere

se sia stata presa in considerazione anche un'ulteriore proposta da sottoporre a Terna che preveda l'interramento di parte dell'elettrodotto presente nelle zone adiacenti il lago di Garda (tutta la valle del Sarca, da Dro a Riva fino a Loppio) o il riordino della parte che dovrà rimanere sopra terra, riducendo così la presenza dei grandi tralicci che attualmente impattano fortemente il territorio, analogamente a quanto è stato fatto con l'accordo sottoscritto recentemente per la zona di Trento, Civezzano e Pergine;

se i nuovi tralicci che verranno costruiti, essendo in numero minore, saranno però più grandi degli attuali.

A norma dell'articolo 151 del Regolamento interno si richiede risposta scritta.

cons. Nerio Giovanazzi